

Facoltà di informatica, USI Lugano : concorso di progetto 2004

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2007)**

Heft 3

PDF erstellt am: **08.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-133716>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Facoltà di informatica, usi Lugano

Concorso di progetto 2004

Giorgio e Michele Tognola

La posizione e le dimensioni della nuova sede della Facoltà di Scienze Informatiche sono determinate dal piano generale del Campus: l'edificio, ubicato simmetricamente allo stabile delle aule, ne ricalca dimensioni ed altezza. Tra i due «padiglioni» simmetrici è stato edificato il nuovo corpo centrale, con auditorium e mensa.

Nonostante i contenuti siano diversi tra piano terra e piani superiori, si è voluto esprimere allo stesso modo i tre livelli: lungo le facciate longitudinali i corpi in aggetto, «sospesi», permettono di regolare e differenziare l'organizzazione interna e l'illuminazione naturale.

La sezione trasversale esprime la ripartizione dello spazio interno articolato in tre navate: le rientranze che convogliano la luce nella navata centrale scolpiscono e ritmano fortemente le facciate longitudinali, accentuandone l'orizzontalità; al contrario le facciate minori, dove si trovano gli accessi, le circolazioni verticali, le colonne montanti della tecnica, esprimono una maggiore verticalità grazie ai corpi angolari e ai corpi scale.

A piano terra le fasce perimetrali diventano circolazione anulare di accesso alle aule; aule che sono volutamente intime e isolate dall'esterno, illuminate attraverso la sequenza ininterrotta dei sopraluce. Ai piani superiori il grande spazio centrale diventa «open space», indiviso o organizzato grazie a mobili di separazione, e contiene gli spazi destinati agli studenti (nicchie, sale di riunione, zone di riposo e d'incontro) mentre nei corpi in aggetto trovano posto gli uffici (più chiusi) per professori, assistenti e amministrazione.

Le circolazioni verticali (scale e ascensori), i servizi, i locali funzionali (server, stampanti, fotocopie) le colonne montanti per gli impianti, si trovano alle due estremità, sulle facciate minori. Le scale sono contemporaneamente collegamenti tra i livelli e vie di fuga: in questo senso, esse sono esterne all'involucro isolato, chiuse ma ventilate.

L'autorimessa è raggiunta da uno degli ascensori, nella zona d'accesso del nuovo locale tecnico, interrato, ricavato a fianco dell'autorimessa stessa e in contiguità con l'analogo locale del corpo centrale.

Il sistema strutturale è concepito in modo da poter appoggiare l'edificio sopra l'autorimessa esistente senza intervenire se non localmente sulla stessa, e senza essere condizionati dalla sua struttura portante, inadatta ai grandi spazi non interrotti richiesti per la nuova facoltà; una struttura di transizione permette di ripartire gli sforzi verticali del nuovo edificio su pilastri e pareti del cantinato; lo scheletro strutturale del nuovo edificio è volutamente diradato e leggero, in carpenteria metallica (travi e pilastri a traliccio), per ridurre i pesi e permettere spazi ampi e flessibili. L'intera costruzione è in gran parte prefabbricata, riducendo i tempi di realizzazione.

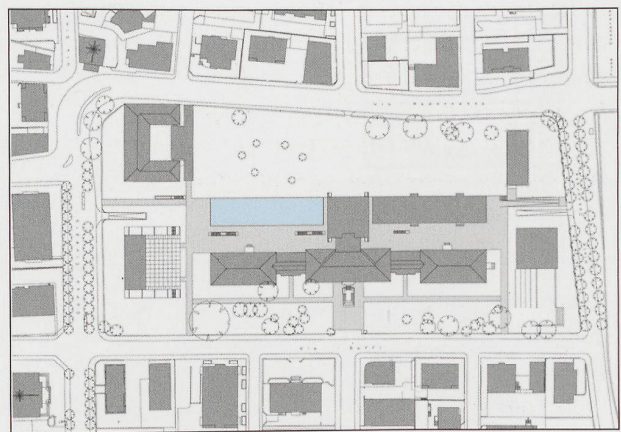
Dall'esterno la struttura non è apparente; l'edificio è interamente rivestito in pannelli metallici, che diventano involucro isolante sopra i corpi angolari e sistema di schermatura lungo le zone in aggetto, vetrate, e sui corpi scale, «aperti» e ventilati. Per permettere la vista all'esterno (parco, corte) garantendo al contempo intimità e protezione solare, i pannelli di schermatura sono in lamiera stirata. Le superfici vetrate, che contribuiscono al disperdimento del calore generato da attrezzature e utenti, sono dunque schermate da griglie in alluminio per proteggere dalle irradiazioni diffuse verso nord o dal sole diretto verso sud. Soltanto nelle parti rientranti e nei sopraluce le vetrate rimangono libere.

All'interno, le pareti fisse sono in cartongesso, anche per i requisiti di protezione incendio. I controsoffitti in metallo, bianchi per diffondere la luce, sono in gran parte raffreddanti; le divisioni interne mobili sono pensate in elementi modulari e fonoassorbenti, in legno, e fungono da scaffaliera o da casiers chiusi per gli studenti; i pavimenti, in gran parte tecnici, sono rivestiti in gomma.

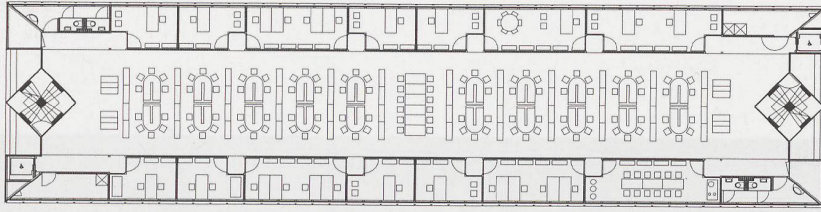
Nell'impiantistica la flessibilità, voluta dai fruitori in particolare nelle zone di lavoro, e il desiderio di efficienza e di confort, hanno influito sulle scelte: nell'impianto elettrico si è optato per il cablaggio individuale di ogni posto di lavoro, con la possibilità di modificare nel tempo la disposizione del mobilio, e con una grande adattabilità ai prevedibili



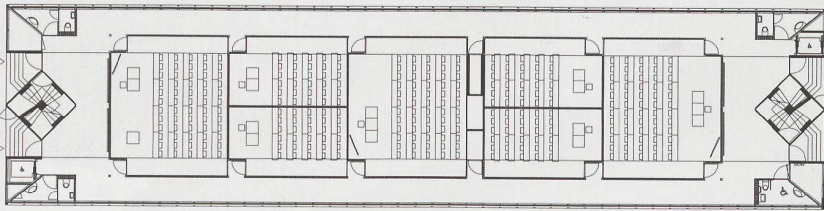
futuri cambiamenti nel sistema di trasmissione dei dati; negli *open spaces* sono stati introdotti pavimenti tecnici; nella climatizzazione, considerando che per il tipo e la frequenza di utilizzo il raffrescamento è prioritario, si è scelto un sistema triplice, con ventilazione forzata generale (riscaldamento e raffrescamento), ventilconvettori «individuali» nelle fasce di uffici (ricircolo dell'aria con riscaldamento o raffrescamento) e soffitti raffreddanti nelle aree riservate agli studenti (*open spaces* e aule). I locali tecnici sono ubicati all'interrato, e contengono in particolare la centrale di ventilazione, con due monoblocchi; la produzione di calore è garantita dalla centrale già esistente, mentre per il raffrescamento si è fatto capo, come negli altri stabili, all'acqua industriale; la centrale elettrica comprende un gruppo di continuità, mentre per informatica e telefonia si fa capo al server centrale del campus con unità satellite all'interno del nuovo stabile.



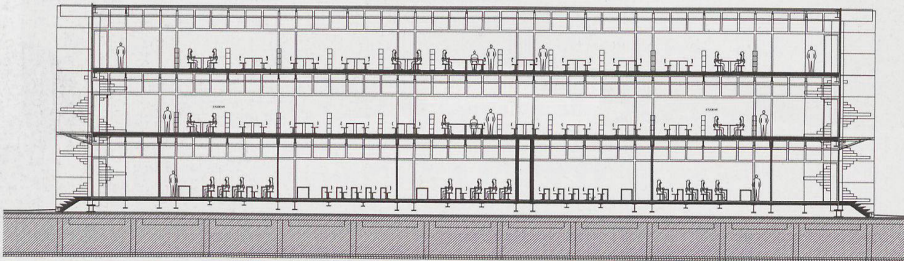
I progetti degli altri fabbricati del campus sono pubblicati in Archi n.4 del 2002



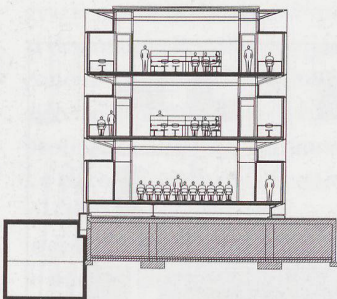
Pianta piani superiori



Pianta piano terra



Sezione longitudinale



Sezione trasversale

Facoltà di informatica, Università della Svizzera italiana, Lugano

Committente Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'USI

Coordinamento generale campus Jachen Könz, Lugano

Architetti Giorgio e Michele Tognola, Losone

Collaboratori L. Andina e M. Calvello

Per il concorso: Studio Cotti-Bernasconi Locarno

Ingegnere Marcionelli e Winkler, Bellinzona, Ing. R. Lanfranchi

Specialista imp. RVS Studio Tecnico Cimarolli Lugano

Specialista imp. elet. Elettroconsulenze Solcà, M. Ciriello, Mendrisio

Date concorso: 2004
realizzazione: 2007

Archi Il progetto di concorso è pubblicato in Archi n. 4-2004

